

## È Dio che ci redime, Parte 4

Ronald Weinland

20 febbraio 2021

Alla fine della Parte 3 di questa serie, *È Dio che ci redime*, abbiamo coperto la parte dell'argomento dove Dio stava dichiarando il Suo potere come nostro Redentore.

Studiando questo tema, oggi ci rendiamo conto che sono molti i posti nell'Antico Testamento in cui Dio cominciò a rivelare certe cose in un modo progressivo, cose che, ovviamente, Israele non comprendeva a suo tempo. Ci sono cose che credevano che avesse da dire sull'essere il Redentore, ma ora, per quanto riguarda la Chiesa, poter guardare indietro nel tempo e vedere tutte queste cose che sono state gradualmente date, è di grande ispirazione, è eccitante vedere cosa Dio ha da dire perché ha molto da dire su questo argomento che continua ad ampliarsi di portata con il passare del tempo.

Per me è eccitante sapere a che punto ci troviamo nel tempo. Siamo molto vicini. Siamo molto vicini al ritorno di Cristo. Sono passati 2.000 anni da quando Dio rivelò tanto agli apostoli dopo la morte di Cristo, cose di cui lui stesso aveva parlato.

Voglio ora riprendere da dove avevamo terminato in Isaia 43. Tuttavia, voglio andare indietro di qualche versetto per avere il contesto di ciò che è stato detto. Ci stiamo avvicinando alla Pasqua dell'Eterno ed è per questo che sono entusiasta di poter parlare su questo tema.

***Isaia 43:13 – Prima dell'inizio del tempo lo sono sempre lo stesso, e nessuno può liberare dalla Mia mano.*** Specialmente in Isaia, Dio si rivela molto potentemente nel contesto profetico, in cose che il mondo non ha compreso molto bene.

Dio qui enfatizza il fatto che “nessuno può liberare dalla Mia mano. È meraviglioso capire che una volta chiamati da Dio e noi in effetti Gli abbiamo detto “La nostra vita è Tua”, siamo al sicuro. Se continuiamo a combattere per questo modo di vita, se continuiamo a fare le cose che ci ha dato e a seguire le linee guida e le istruzioni che Dio ci dà, ispirati da ciò che Dio ci dà, allora è come aver raggiunto il traguardo.

Dobbiamo renderci conto che il Grande Dio guarda su di noi per proteggerci, per rafforzarci, per darci il Suo favore, per mantenere aperta la Sua via di vita – perché è questo che vuole.

***Quando lo opero...*** Dobbiamo capire che Dio sta lavorando da tantissimo tempo – fin dall'inizio – e che continua a lavorare. Dio si tiene occupato, e questo è specialmente vero per quanto riguarda il Suo piano per Elohim e per i molti che ha chiamato in quest'ultimo periodo. Molte più persone sono state chiamate in passato ma questo è un tempo unico, in cui Dio è in procinto di chiamare il mondo intero.

**... chi può ostacolarmi?** Quando Dio è all'opera per compiere la Sua volontà, noi siamo nelle Sue mani e nessuno può impedire ciò che fa. Chi può lottare contro noi? Chi può opporsi? Niente e nessuno.

Mi piace ciò che vien detto in Romani. Cosa ci può separare dall'amore di Cristo, ossia, dal modo di vita di Dio?

**Così dice l'Eterno (Yahweh), il vostro Redentore, il Santo d'Israele:** Queste sono parole bellissime. Il significato di queste parole lo conosciamo.

**Per amore vostro lo mando uno contro Babilonia, e li metterò tutti in fuga.** I passaggi nella Rivelazione dicono "Babilonia, Babilonia è caduta". Il significato lo capiamo e queste parole hanno a che fare con questo.

**Così i Caldei fuggiranno nelle navi in cui si rallegrano.** Quando Babilonia viene menzionata nella Rivelazione, ha a che fare con il commercio, nel contesto attuale, con l'economia globale d'oggi e con l'orgoglio, con l'avidità, con l'arroganza e con le menzogne e con le guerre, specialmente in questi tempi.

È lo stato depresso dell'economia di ogni nazione, insieme ai tratti umani appena menzionati che induce gli altri gli altri paesi ad isolarsi, a seguire l'esempio degli Stati Uniti. Quando le nazioni seguono questo percorso e quando la nazione più potente della terra si isola per proteggere se stessa (nulla a che fare con il prendere una presa di posizione su ciò che è giusto o sbagliato) – cosa comprensibile, – l'effetto onda è che le altre nazioni cominciano a fare la stessa cosa. Iniziano a proteggere i propri interessi.

Capiamo come ruota questo mondo e l'importanza del commercio, ma in questo momento le cose sono ad un punto preoccupante. Stamattina, leggendo degli articoli, ho visto che hanno molto da dire sullo stato di cose attuale, che siamo al precipizio. Le cose scoppieranno non appena Dio lo deciderà. La situazione è gonfia... Questa bolla è talmente grande da stupire che non sia scoppiata. Sappiamo perché è così. Scoppierà al momento giusto.

Di nuovo, **Io sono l'Eterno, il vostro Santo, il Creatore d'Israele...** Queste parole sono pregne di significato, "il Creatore d'Israele", l'Israele di Dio, la famiglia Dio, Elohim. **... il vostro Re. Così dice l'Eterno che aperse una strada nel mare e un sentiero fra le acque potenti...** Come già spiegato la settimana scorsa, parlando di un mare di umanità.

Certe espressioni bibliche e profetiche, come questa, vengono usate anche da noi oggi. Un mare di umanità. Questo mare è oggi molto più vasto di quanto non lo fosse cento o mille anni fa. È in continua crescita.

Questo mare continua però a seguire il percorso di Satana, come ha sempre fatto. Paolo descrisse Satana come il re di questo mondo. Siamo benedetti dall'esser stati chiamati ad

uscirne, di poter conoscere la via di Dio e di seguirla. Stiamo andando in una direzione diversa rispetto al resto del mondo, stiamo andando controcorrente.

**... che fece uscire carri, cavalli e un esercito potente; essi giacciono tutti insieme...** Dio fa vedere cosa farà con Babilonia, con questo mondo. Secondo questo esempio, in certe cose agirà come fece con l'Egitto, facendo uscire gli eserciti, per distruggerli come fece con quello egiziano nel Mar Rosso.

**... e non si rialzeranno più; sono annientati, spenti come un lucignolo.** Spenti con solo due dita. Molte persone hanno spento una candela in questo modo. Viene usata questa analogia perché per Dio è facile distruggere degli eserciti, se è questo che decide di fare. L'umanità deve arrivare a comprendere il potere di Dio di far uscire gli eserciti delle nazioni che vanno in guerra, la Sua capacità di portare ad un culmine tutto questo e poi di distruggere quelli che stanno distruggendo la terra. Dio li distruggerà se non si pentono, se continueranno a combattere fino alla fine.

**Non ricordate più le cose passate, non considerate più le cose antiche. Ecco, lo faccio una cosa nuova.** Dio vuole che noi si tenga gli occhi fissi su ciò che Lui sta facendo. Dio sta rovesciando il sistema di Babilonia per darci qualcosa di nuovo.

Ci dice di tener gli occhi su ciò che sta facendo. In un momento come questo è così facile distrarsi. È per questo che stiamo cercando, per quanto possibile, di riunirci il più possibile in certe zone. È necessario farlo perché ci aiuta a rimanere focalizzati.

Quindi, **Ecco, lo faccio una cosa nuova; essa sta per germogliare.** Isaia a suo tempo disse che stava per germogliare. Si tratta di una rivelazione progressiva, basta guardare a che punto siamo. Altroché germogliare! Si tratta di ciò che Dio è in procinto di fare su tutta la terra. Ormai siamo lì. È fantastico.

**Non la riconoscerete voi? Sì, aprirò una strada nel deserto, farò scorrere fiumi (acque) nella solitudine.**

Ora continueremo da dove abbiamo lasciato la settimana scorsa.

Ripeto, tutto ciò di cui abbiamo parlato ha a che fare con Dio come nostro Redentore, con il modo in cui ci redime. Vedremo che il prossimo capitolo continua con lo stesso pensiero di ciò che è già stato discusso.

L'uomo ha suddiviso le scritture in capitoli con lo scopo di facilitare lo studio biblico, permettendo in questo modo di trovare un particolare capitolo o versetto o gruppo di versetti. Ciò di cui abbiamo parlato continua nel Capitolo 44, ma è stato aggiunto qualcos'altro perché certe cose vengono ripetute quasi esattamente come all'inizio del capitolo precedente.

Nel Capitolo 44 Dio ora comincia ad enfatizzare l'importanza di ascoltare, di sentire ciò che sta dicendo. Quando Dio ripete certe cose, suscita ispirazione. In certi punti parleremo di certe cose che sono già state discusse in altre serie di sermoni. Sarà fatto come ripetizione, perché questo è un processo di edificazione atto a rafforzare ciò che ci è stato già dato con ciò che ci viene dato che è nuovo. È uno strumento potente che Dio ci ha dato per crescere.

Dio quindi comincia ad enfatizzare quanto sia importante ascoltare a ciò che sta dicendo. La nostra reazione dipende dal modo in cui ascoltiamo. Non si tratta di semplicemente ascoltare più attentamente ma di ascoltare con il proposito di fare, di vivere ciò che Dio dice. Deve essere questo il focus e non di solo pensare "Oh, questo è interessante".

Continuando in **Isaia 44:1 – Ora ascolta, o Giacobbe Mio servo, o Israele.** Di nuovo la parola "Dio persevera", come anche noi dobbiamo perseverare e lottare per questo modo di vita. Va in armonia con ciò che Dio sta facendo. Dio lavora e anche noi dobbiamo lavorare. **o Israele che lo ho scelto! Così dice l'Eterno...** L'enfasi qui è su ciò che l'Eterno sta dicendo, **che ti ha fatto e ti ha formato fin dal seno materno.** Abbiamo letto su queste cose nel capitolo precedente ma qui c'è un enfasi maggiore.

"Formato fin dal seno materno." Abbiamo già visto che Davide stesso parlava di questo. Ci sono persone con cui Dio cominciò a lavorare letteralmente da quando erano ancora nel seno materno, assicurandosi che fossero nati con certe caratteristiche nonostante le milioni e milioni di diverse possibilità.

**... formato fin dal seno materno, Colui che ti aiuta.** Questo è ancor più applicabile nel contesto del seno materno, parlando della Chiesa. Tuttavia, fu cosè con quelli con cui Dio cominciò a lavorare, parlando di Giacobbe e Davide.

Per quanto concerne noi è qualcosa che ha inizio, come diceva Herbert Armstrong, nel nostro stato embrionale, non ancora nati nella Famiglia di Dio. Noi nella Chiesa siamo stati generati ma non siamo ancora nati nella Famiglia di Dio come esseri spirituali. Questo è un versetto molto importante che ha a che fare con questo processo.

**... formato fin dal seno materno, lo ti aiuterò.** È la Chiesa il posto principale in cui Dio ci forma. La trasformazione della mente è la cosa più importante, qualcosa che va ben oltre qualsiasi cosa di fisico. Questa trasformazione viene effettuata dal potere dello spirito santo di Dio nel corso di un lungo periodo di tempo, non di un periodo breve; richiede molto tempo.

**Non temere, o Giacobbe Mio servo, o Jeshurun,** che significa "uno retto", **che lo ho scelto!** Si riferiva a lui con questo nome. **Poiché lo spanderò acqua sull'assetato.** Non dovremmo voler fare a meno di quest'acqua. Bisogna volerla, desiderarla. Dipende da noi! Dio non ci obbliga. Dobbiamo avere sete. Dobbiamo volere l'acqua. Dobbiamo scegliere la vita di preghiera e di avere un rapporto con Dio. Dobbiamo scegliere di lottare per questo modo di vivere. Dobbiamo decidere e scegliere quando digiunare e avvicinarci a Dio. Sono tutti strumenti che Dio mette a nostra disposizione. Sta a noi scegliere quanto applicarci per ricevere ciò che Dio ha per noi.

***Io spanderò acqua sull'assetato e ruscelli sulla terra arida; spanderò il Mio spirito sulla tua progenie, e la Mia benedizione sui tuoi prodotti.*** Ossia, ciò che viene prodotto da noi, in modo simile ad un raccolto o nella prole.

Questo include l'opportunità di contribuire alle vite degli altri. Ecco perché il poterci radunare in fratellanza è così importante. Nei nostri rapporti possiamo sviluppare cose diverse che possono essere di aiuto agli altri.

Penso al fatto che io e mia moglie siamo benedetti di poter viaggiare e visitare molte persone che sono venute alla Chiesa in tempi diversi. A volte diciamo di avere più figli che solo i nostri due figli fisici. Lo diciamo in tutta sincerità. Ricordo che Herbert Armstrong parlava di queste cose, come pure diversi ministri in passato, perché c'è una relazione e una vicinanza che si sviluppa ed è ciò che Dio vuole per noi come famiglia nella Sua Chiesa. Questo fa parte di ciò che viene qui detto.

È questo che Dio fa: "la Mia benedizione sui tuoi prodotti." Questa parola significa "ciò che scaturisce da te" per via del tuo modo di vivere, la tua influenza e l'aiuto che viene dato da te. ***Essi cresceranno in mezzo all'erba, come salici lungo corsi d'acqua.***

Non so se avete mai avuto un salice o se sapete dov'è che di solito si trovano. Questi alberi sfruttano al massimo le risorse idriche. Ne avevamo uno a Toledo, nel giardino dietro casa. Quell'albero crebbe rapidamente, divenne enorme. Non avevo idea che in un breve tempo i suoi rami avrebbero raggiunto il tetto del nostro vicino. Dovetti salire su una scala il più alto possibile per potare alcuni di quei rami. Ciononostante continuava a crescere. Il consiglio dominante di non piantarne mai uno nei pressi di una casa perché le radici in cerca d'acqua si avvicineranno anche alle fondamenta per usare tutta l'umidità possibile.

***... come salici lungo corsi d'acqua. L'uno dirà: io sono dell'Eterno.*** Noi tutti, nella Chiesa, siamo dell'Eterno. ***L'altro si chiamerà col nome di Giacobbe, e un altro scriverà di sua mano: Dell'Eterno, e si onorerà di portare il nome d'Israele.***

Dio ci fa sapere chi siamo. Ci fa capire il significato di queste cose e che facciamo parte di ciò che Lui sta plasmando nel grembo della Chiesa, qualcosa di molto grande. Non vediamo l'ora di arrivare alla nostra nascita.

***Così dice l'Eterno, il Re d'Israele...*** Yahweh è il Re e Salvatore, come ci vien detto in altre scritture.

In passato, il fatto che Dio è il nostro Salvatore non aveva ricevuto l'enfasi dovuta. Ma col passar del tempo Dio si è assicurato che non fosse un titolo che viene attribuito solo a Cristo. Dio diede questo titolo a Cristo quando gli consegnò ogni potere, compiendo ogni cosa in e tramite lui. Questo include il suo ruolo come nostro Redentore, Salvatore e Re. Dio sta svolgendo tutto questo in e tramite Suo Figlio Giosuè.

In questo contesto, ciò che Dio ha passato a Suo Figlio assume un ancor più grande significato, ma questi titoli appartengono innanzitutto a Dio. È Dio che ha reso possibile la nostra redenzione. Dio è quindi il nostro Redentore.

***Così dice l'Eterno, il Re d'Israele e suo, di Israele, Redentore, l'Eterno degli eserciti: Io sono il Primo e sono l'ultimo, e all'infuori di Me non c'è Dio.*** Bellissimo! Ci sarà una Famiglia di Dio, ma c'è solo un Grande, Eterno ed Onnipotente Dio; qualcosa che non siamo nemmeno in grado di comprendere.

***Versetto 21 – Ricorda queste cose, o Giacobbe, o Israele, perché tu sei Mio servo; io ti ho formato.*** Dobbiamo servire Dio. Dobbiamo servire il modo di vita di Dio. Questo implica tanto per quanto concerne il lottare per questo modo di vita. Torno ancora alla nostra comunione, perché i nostri rapporti, la vicinanza che possiamo avere l'uno con l'altro è una parte molto importante di questo modo di vivere.

***Tu sei il Mio servo; o Israele...*** L'ho detto e lo ripeto per fare il punto. Questo vuol dire che dobbiamo servire Dio. Gli abbiamo detto che apparteniamo a Lui, che la nostra vita appartiene a Lui. Ogni cosa che facciamo deve avere il fine di servire Dio, il Suo modo di vita ed il Suo scopo, qualunque cosa si faccia in qualsiasi momento.

Per noi la parte principale è di raggiungere il successo, di arrenderci a Dio in modo che Egli possa lavorare nelle nostre vite in modo che si possa cambiare e conquistare perché ci ha dato il potere di farlo. Sta a noi lavorare a questo fine. Dobbiamo ascoltare e corrispondere a ciò che Dio sta dicendo, lottando con energia.

La nostra crescita non è automatica ma il frutto di scelte quotidiane che dobbiamo fare. È una battaglia, una lotta.

Qual è la cosa principale che dovete fare nella vostra vita? È ciò che il vostro Redentore ha reso possibile, che coinvolge Cristo. È pentirvi.

Cristo soffrì enormemente per darci l'opportunità di pentirci. Dobbiamo focalizzarci su questo avvicinandoci alla Pasqua dell'Eterno. Dobbiamo riflettere su questo ed avere un profondo apprezzamento e gratitudine ogni singolo giorno. Dobbiamo quindi lavorare per ciò che Dio ci ha dato, riconoscendo il sacrificio fatto.

Amare sacrificandoci. Questo è l'esempio perfetto che ci è stato dato. Dio ama in questo modo. Richiede sacrificio amare in questo modo. L'amore di Dio non è egoistico od introverso. Si estende agli altri. Dobbiamo impegnarci a questo fine, cosa che richiede lavoro. Quando vediamo che siamo nel torto dobbiamo pentirci e chiedere di essere perdonati affinché lo spirito di Dio possa continuare ad operare nelle nostre vite. È una battaglia. Significa lottare con Dio, insieme a Dio per ottenere ciò che ha messo davanti a noi.

**... non sarai da Me dimenticato.** Purtroppo, con la nostra natura umana a volte siamo noi a dimenticarci di Dio. Dimentichiamo di metterLo al primo posto nella nostra vita. Dico purtroppo perché siamo fatti così.

Dio questo lo sa, lo comprende, ma vuole che noi si sia consapevoli di questo e consapevoli della lotta che questo comporta. Ma sta a noi decidere di combattere. Nessuno può farlo per voi. Lo dovete volere.

**Ho cancellato...** Vedete, si tratta di questo. **Ho cancellato le tue trasgressioni come una densa nube.** Quanto siamo grati per questo? Il fatto che le nostre trasgressioni vengono cancellate significa che possiamo avere un rapporto di fratellanza l'uno con l'altro. Questo si estende con il poter avere un rapporto spirituale con Dio e con Suo Figlio Giosuè, di poter essere ispirati e motivati dalle cose che Dio ci rivela e ci fa capire.

**... come una densa nube, e i tuoi peccati come una nuvola.** Talmente densa da non poter vedere le trasgressioni attraverso la nube perché sono state cancellate. Non c'è bisogno di flagellarci. Al pentimento vengono cancellate. Ci vuole tempo anche per crescere nell'aver la fiducia e la pace di sapere che al momento del pentimento, se il cuore è giustamente orientato nel desiderio di conquistare il peccato, di continuare a lottare senza arrendersi, che il perdono viene concesso.

Sono tante le persone che si sono semplicemente arrese, non avendo continuato nella lotta contro se stesse per il modo di vita di Dio. È questo che ci viene insegnato dagli esempi forniti. Sta a noi scegliere se continuare a combattere, a lottare con Dio, insieme a Dio. È necessario l'aiuto di Dio per vivere questo modo di vita, per cambiare il nostro modo di pensare.

Continua dicendo: **Torna a Me...** È questo che facciamo ogni volta che ci rivolgiamo a Dio in pentimento. È così ogni volta che vi presentate davanti a Dio in preghiera, in pentimento per qualcosa che avete detto in un modo scorretto a un'altra persona o forse per qualsiasi altra trasgressione. In tale caso fate sapere a Dio che "Non voglio comportarmi in questo modo. Voglio vivere nel modo che Tu mi hai insegnato, nel modo che so è corretto. Aiutami in questo."

Non possiamo farcela da soli. Dobbiamo avere lo spirito di Dio. È per questo che esortiamo Dio di darci del Suo spirito e ci pentiamo.

**... perché lo ti ho redento.** Vediamo volta dopo volta il tema della redenzione, del sacrificio da parte di Dio e di Cristo per darci questo modo di vita.

**.. perché lo ti ho redento. Esultate o cieli, perché l'Eterno ha agito.** È Dio che lo fa. Noi dobbiamo applicarci assiduamente, dobbiamo lottare, ma viene compiuto dallo spirito di Dio, dal Suo potere.

**Giubilate, o profondità della terra.** È come lanciare urla di gioia. È come dire che le profondità della terra, la morte non può ostacolare ciò che Dio fa. In sostanza si tratta di questo.

***Prorompete in grida di gioia, o montagne, o foreste, con tutti i vostri alberi!*** Un appello alla natura e alle sue bellezze nel mezzo della crescita e della maestà di ciò che Dio ha creato. Dio ci benedice nel poterla assaporare.

***Poiché l'Eterno ha redento Giacobbe e ha manifestato la Sua gloria in Israele.*** Ciò che Dio dice qui è potente. Dio glorifica Se stesso in ciò che sta creando.

Guardiamo i cieli e osserviamo la vastità dell'universo ma non possiamo nemmeno iniziare a comprenderlo. Esso glorifica Dio immensamente. Esso racchiude la maestà, la potenza e la gloria di cose di cui siamo ancora ignari, cose che un giorno arriveremo a comprendere.

I corpi celesti non sono lì per caso. Non sono lì solo fino alla fine dei 7.100 anni. Questo sarà solo l'inizio di ciò che Dio ha disposto nel Suo piano. Avremo anche noi un ruolo in ciò che Dio intende fare, cose che non conosciamo perché non ci sono ancora state rivelate. Ogni cosa nell'universo è lì per uno scopo che glorifica Dio.

La creazione di Elohim glorifica Dio ancor più. Dio nel Suo potere trasforma le menti che per natura sono egoiste. Sono egoiste dal momento che il neonato apre la bocca con il suo primo pianto. Rimaniamo meravigliati nel veder questo suo egoismo svilupparsi perché rivela la natura umana; possiamo vedere noi stessi nei neonati man mano che crescono, che avanzano negli anni. Sappiamo anche che, sebbene ora adulti, siamo pur sempre un bel pezzo grosso di egoismo. Solo con lo spirito di Dio può questo cambiare.

Che gran bella cosa poter cominciare a cambiare, arrivare ad essere meno egoisti. Più cresciamo, meno egoisti rimaniamo e diventiamo più simili a Dio. Il nostro compito è di lavorare per arrivare a pensare di più come pensa Dio, di essere in unità, in accordo con Dio, con i Suoi giudizi, con il Suo scopo. Noi siamo nel torto ma Dio è sempre giusto. Solo con la dimora dello spirito di Dio possiamo essere giusti. È qualcosa in cui si cresce. È una cosa bellissima.

Quindi dice, ***e ha manifestato la Sua gloria in Israele.*** Lo fa prendendo la nostra natura totalmente carnale per creare qualcosa di spirituale. Di nuovo, Dio viene glorificato nella Sua potenza, nella Sua capacità di lavorare con qualcosa di totalmente egoista per creare qualcosa che è totalmente privo di egoismo.

***Così dice l'Eterno, il tuo Redentore...*** Quindi, Dio sta facendo il punto: "Io sono il vostro Redentore. Capiatelo! Giubilate in questo! Gridate dalla gioia; siate grati per questo." Lasciate che vi stimoli nello spirito a comprendere la bellezza di ciò che Dio sta dicendo per sollevarci, per rafforzarci spiritualmente.

***... Colui che ti ha formato fin dal seno materno: io sono l'Eterno che ho fatto tutte le cose, che da solo ho spiegato i cieli e ho distesa la terra, senza che vi fosse nessuno con Me.*** Vediamo di nuovo il potere di Dio. Questo non vuol dire che non affiderà certe responsabilità ad altri,



perché un giorno lo farà. Ma è Lui che rende ogni cosa possibile. Ogni cosa che viene compiuta viene fatta da ciò che Lui ha creato, da ciò che sta facendo e da ciò che ha fatto.

***Io rendo vani i presagi***, come dichiarazioni di cose a venire, previsioni, opinioni su varie cose, ***dei bugiardi...***

Quando penso ai vari notiziari d'oggi, questa è una descrizione perfetta. L'uomo ha un sacco di idee su come fare questo e quello, ma niente funziona, niente fila per il verso giusto perché non si basa sulle leggi di Dio ed il Suo modo di vivere. Solo la via di Dio ha uno scopo e un significato e sarà sostenuta. Tutto il resto verrà demolito. Verrà il momento che crollerà e le cose falliranno. In questo momento, siamo in uno stato nel mondo in cui le cose stanno fallendo sempre di più e questa situazione si sta solo intensificando, peggiorando sempre di più.

Dio usa la parola "bugiardi". Così è la natura umana. Ha a che fare comunque con le chiacchiere inutili, le chiacchiere vuote. Questo spesso riflette l'essere umano. Parole senza significato. Così sono le opinioni, ma chi se ne frega delle opinioni altrui? Chiedi a cento persone e ti daranno cento opinioni. In che modo ne viene arricchita la vostra vita? In che modo vi rafforzano queste opinioni? Che beneficio ne traete?

Il mondo oggi vive per il dramma. Ne è insaziabile! È come avere un ago nel braccio tramite il quale vi viene somministrata una sostanza, ma non ne hai mai a sufficienza. "Mi sto indebolendo. Ho bisogno di più dramma!" È un mondo folle. Con la tecnologia la follia è andata fuori scala. Dov'è finita la sanità mentale?

Dio ed il Suo modo di vita e ciò che Lui rivela sono le uniche cose in cui si trova la verità, ciò che è sano ed equilibrato, perché Dio ne è la fonte, perché la verità è basata su ciò che è solido, di Dio.

Il mondo ne è privo, cosa che Dio sta portando completamente alla superficie.

Tutta la feccia, tutta la spazzatura, tutta la sporcizia, tutte le bugie, tutti gli inganni, tutte le ingiustizie, tutta l'oppressione, Dio sta portandole in superficie in modo che il mondo intero possa vederlo. Non lo riconoscono e non lo ammettono ancora e quindi non si arrendono. L'orgoglio e la superbia sono ancora presenti, ma anche questo sta per finire nell'oblio.

È bellissimo vedere il modo in cui Dio sta operando e a ciò che sta portando questo mondo. Ha tutto a che fare con il Suo Regno che è in procinto d'esser stabilito.

Quindi, di nuovo ... ***e rendo insensati gli indovini; io faccio indietreggiare i savi e rendo folle la loro conoscenza.***

***Versetto 26 – Confermo la parola del Mio servo e do successo al consiglio dei Miei messaggeri; io dico a Gerusalemme...*** È una grande cosa capire questo. Ci sono cose che Dio ha predetto e che Lui stabilirà. Le cose che Dio dice saranno fatte, saranno compiute. Vedremo degli esempi di questo andando avanti. ... ***sarai abitata...***

**... e alle città di Giuda: Sarete ricostruite, e lo riedificherò le sue rovine.** Non dobbiamo limitare ciò che viene qui detto solo alle cose fisiche, alle rovine di questo mondo. L'importanza principale è l'aspetto spirituale, la famiglia che Dio sta preparando.

**Dico all'abisso: Prosciugati; lo prosciugherò i tuoi fiumi, o ruscelli. Dico di Ciro: Egli è il Mio pastore! e compirà tutti i Miei desideri...** Di nuovo, ci sono cose che hanno avuto luogo nella storia in cui Dio ha effettuato certe cose. Ma l'adempimento principale viene fatto a livello spirituale, in particolare ciò che Dio sta facendo con la Sua Famiglia, ad esempio **dicendo a Gerusalemme: Sei ricostruita!, e al tempio...**

Ha tutto a che fare con la pace. È così con Israele e con Gerusalemme, la città della pace che sta per arrivare da Dio. È ciò che Dio sta costruendo, Sion, il Monte Sion. È tutto veramente bellissimo.

**Sei ricostruita!, e al tempio: Sei stabilito!** Non come dice la versione King James "Le tue fondamenta saranno gettate!". Dice, "E al tempio: Sei stabilito". Dio rende molto chiaro che è Lui che sta stabilendo e costruendo il tempio, che sarà Lui a compierlo. Sono ormai 6.000 anni che quest'opera è in corso.

Apriamo ora a Luca 24. Di nuovo, questa serie si focalizza su una rivelazione progressiva delle cose che Dio ha documentato per noi, che hanno a che fare con la redenzione di Israele, per comprendere nel senso più ampio ciò che questo veramente significa. Penso all'ultima parte di questa serie, di certi passaggi in Isaia, in rispetto ai quali Giosuè il Cristo, 700 anni dopo, cominciò a rivelare molto di più.

Passò un lungo periodo di 4.000 anni prima che nascesse Cristo. Nel mezzo di questo ci fu il periodo che trascorse dal tempo di Isaia, quando queste cose furono documentate, a quello di Cristo. E ora, al tempo di Cristo, lui avrebbe rivelato ancor più. Più avanziamo nel piano di Dio, più ci viene rivelato. È una rivelazione progressiva.

Detto questo, ciò che Cristo stesso rivelò non fu compreso immediatamente dai discepoli. I suoi seguaci non furono in grado di mettere insieme e far senso di tutte le cose che stava insegnando sul suo scopo su questa terra, e su ciò che Dio stava facendo. Fu solo nel Giorno di Pentecoste che una grande comprensione fu data loro su queste cose. È come se Dio avesse aperto le chiuse dei canali per mezzo dello spirito santo in modo di permettere loro, finalmente, di poter vedere spiritualmente in un modo molto chiaro.

Cominciarono a vedere. Tuttavia, nel corso di quei 3½ anni venivano attirati da ciò che sentivano dire. Dio li stava attirando e stava lavorando con loro, ma non erano ancora in grado di vedere. Incredibile!

Questa è ora una storia meravigliosa che ebbe luogo dopo la sua morte e resurrezione. **Luca 24:13 – In quello stesso giorno, due di loro se ne andavano verso un villaggio, di nome**

**Emmaus, distante sessanta stadi o poco più di undici chilometri da Gerusalemme. Ed essi parlavano tra loro di tutto quello che era accaduto.**

Erano successe molte cose in un breve periodo di tempo. Cristo era morto, poi ebbero luogo varie cose alla sua tomba... Stavano parlando di queste cose mentre erano in cammino.

**Or avvenne che, mentre parlavano e discorrevano insieme, Giosuè stesso si accostò e si mise a camminare con loro. Ma i loro occhi erano impediti dal riconoscerlo.** Anche questa è una cosa straordinaria. Ci sono altri esempi di questo, di cose che sono successe quando i tuoi occhi sono come chiusi e non puoi vedere. E poi, tutto ad un tratto Dio li apre e ti permette di vedere qualcosa.

La mente può essere totalmente all'oscuro su qualcosa di spirituale, fin quando Dio ci dà la comprensione. Poi, quando possiamo vedere, rimaniamo stupiti. È come quando veniamo chiamati e cominciamo a comprendere qualcosa. Sono esperienze che facciamo in momenti diversi della nostra vita. Sono esperienze eccitanti, che ispirano.

**Ma i loro occhi erano impediti dal riconoscerlo.** Fu loro tolta la capacità di riconoscerlo. Era per loro semplicemente un'altra persona che si era accostata per camminare con loro. Uno si chiede come può una tale cosa essere possibile? Non c'è dubbio che fisicamente uno potrebbe vedere che è lui perché l'apparenza non era cambiata, era la stessa persona. Ma non lo riconobbero.

**Egli disse loro: Che discorsi sono questi che vi scambiate l'un l'altro, cammin facendo? E perché siete mesti?** "Perché siete così rattristati mentre camminate e parlate?"

**E uno di loro, di nome Cleopa, rispondendo, gli disse: Sei tu l'unico forestiero in Gerusalemme?** Anche questo era un discepolo. C'erano molti che seguirono Cristo nei suoi viaggi. Tra questi c'erano i due dai quali fu scelto colui che avrebbe preso il posto di Giuda Iscariota. Cleopa era uno dei seguaci. Credo fosse il marito di una certa Maria. Precisamente quale, in questo momento non mi viene a mente.

Il modo in cui è stato scritto rende difficile identificare [una delle due persone] che stavano conversando. È necessario unire questo al resto del racconto per avere la risposta.

Quindi, disse a Giosuè: **Sei tu l'unico forestiero in Gerusalemme?** Sei appena arrivato **che non conosci le cose che vi sono accadute in questi giorni?** La voce era corsa per tutta Gerusalemme su ciò che era successo. Chiunque fosse in quella zona aveva sentito da diverse persone quello che era successo.

**Ed egli disse loro: Quali? Essi gli dissero: Le cose di Giosuè Nazareno, che era un profeta potente in opere e parole davanti a Dio e davanti a tutto il popolo.** Che roba! Leggi questo e ti viene la pelle d'oca. **E come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno consegnato per**

***essere condannato a morte e l'hanno inchiodato ad un palo. Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele...***

Avevano creduto che lui fosse il Messia. In base alle cose scritte nell'Antico Testamento, sapevano che il Messia doveva redimere Israele. Ma la loro comprensione era limitata. Questo diventa più ovvio quando leggiamo sui fatti degli apostoli e le cose che furono rivelate dopo che Cristo ascese in cielo.

“Speravamo che fosse lui.” In altre parole, non era successo e ora non sapevano cosa fare. Alcuni di loro avevano parlato di riprendere la loro attività di pescatori. Cosa fare? Non avevano la minima idea cosa Dio avrebbe loro detto di fare.

***... invece, con tutto questo, siamo già al terzo giorno da quando sono avvenute queste cose.*** Sono trascorsi tre giorni ed eccoci qui. Questo ebbe luogo il giorno dopo la resurrezione. Dissero che tutto questo era accaduto tre giorni prima.

***Ma anche alcune donne tra di noi ci hanno fatto stupire...*** Questa parola ha a che fare con “scossi”. “Siamo rimasti scossi da ciò che hanno detto” ***perché, essendo andate di buon mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono tornate dicendo di aver avuto una visione di angeli, i quali dicono che egli vive.*** Era qualcosa di inaudito.

Era infatti il Messia ma non sapevano che doveva morire. Tutte le cose che disse loro che sarebbero successe, loro non le avevano comprese. Il loro significato non era ancora stato loro rivelato.

***E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato le cose come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto. Allora egli disse loro: O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto!*** Potete immaginare sentir dire questo, venir corretti da una persona che non avevano riconosciuto? Cristo questo lo sapeva, ma stava dicendo certe cose che erano in realtà per beneficio della Chiesa.

***Non doveva il Cristo, in altre parole, Non doveva il Messia soffrire tali cose, e così entrare nella sua gloria? O più correttamente, per poi entrare nella sua gloria?***

***E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le scritture le cose che lo riguardavano.*** Cristo mostrò loro le cose che sarebbero successe col passar del tempo. Questo è particolarmente vero di certe cose scritte in Isaia. Risulta [ora] molto ovvio ciò che il Messia avrebbe patito. Loro queste cose non le avevano mai prima capite. Ma ora disse loro “Non doveva il Messia soffrire tali cose? Perché doveva adempiere tutte le cose che erano state profetizzate, per poi entrare nella sua gloria!” Era inteso che dovesse morire per compiere tutto questo.

A loro sarebbe stato dato a capire molto più dopo la Pentecoste. Queste cose ispirano tremendamente. Quando la tua mente ti porta a quel periodo e a ciò che Cristo loro diceva,

queste sono cose che oggi diamo per scontate. Ma è molto pericoloso dare per scontato ciò che abbiamo.

È per questo che dobbiamo avere un apprezzamento e una comprensione che sono molto, molto profondi. Ed è per questo che ci viene continuamente ricordata la nostra storia, il nostro passato e questa parte progressiva della vita che ci ha portato al punto in cui ci troviamo ora. Siamo il frutto di questo e ciò che siamo ora in grado di vedere è qualcosa che non vediamo l'ora che il resto del mondo possa pure vedere.

***Come si avvicinavano al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare oltre.*** Fece loro pensare che avrebbe continuato per la sua strada, aspettando la loro reazione. ***Ma essi lo trattennero, dicendo: Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è già declinato.*** Erano estasiati dalle cose che stava dicendo, come ora vedremo.

Trascorse molto tempo parlando lungo il cammino, spiegando le varie scritte che parlavano del Messia, cose che non avevano compreso. Ciononostante, la loro comprensione non era ancora spiritualmente così solida come lo sarebbe stato un breve tempo dopo.

***Egli dunque entrò per rimanere con loro. E, come si trovava a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse e, dopo averlo spezzato, lo distribuì loro. Allora si aprirono loro gli occhi.*** Che roba! Tutto ad un tratto lo riconobbero, ma non prima. Queste furono le cose che ebbero luogo. Che incredibile esperienza dovette essere per loro. Bellissimo!

***Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero; ma egli scomparve dai loro occhi.*** Nessun essere umano aveva sperimentato qualcosa del genere. Era lì, davanti a loro e poi sparì.

***Ed essi si dissero l'un l'altro: Non ardeva il nostro cuore dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le scritte?*** Aprì la loro comprensione sul perché aveva dovuto soffrire. Tuttavia, fu solo dal giorno della Pentecoste che arrivarono a capire tutto quanto più profondamente. Questo fu per loro l'inizio di un'esperienza molto emozionante.

***Versetto 33 - In quello stesso momento si alzarono e ritornarono a Gerusalemme.*** La loro intenzione di pernottare lì era svanita. Decisero di ritornare immediatamente a Gerusalemme, tanto erano eccitati nell'aver visto Giosuè. Meraviglioso! "In quello stesso momento si alzarono." È naturale che chiunque altro avrebbe fatto la stessa cosa in simile circostanza. Avevano fretta di ritornare e dire agli altri cos'era successo, cosa avevano visto, l'esperienza da loro fatta, ciò che aveva loro detto lungo il cammino e perché il Messia aveva dovuto soffrire in un tale modo. Era a loro una cosa sconosciuta e quindi ritornarono ansiosi di condividere questa conoscenza con gli altri.

Quindi, ***si alzarono e ritornarono a Gerusalemme, dove trovarono gli undici.*** È interessante il fatto che ci vien detto che erano undici le persone lì riunite. Tommaso era assente, quindi chi c'era lì presente? Giuda Iscariota era già morto.

Dato che erano undici e che Tommaso non c'era, sappiamo che l'altra persona, colui che avrebbe rimpiazzato Giuda Iscariota come apostolo, di cui parla il Libro degli Atti, era uno degli undici. Erano dodici in totale.

**... gli undici e quelli che erano con loro**, anche degli altri discepoli, **riuniti insieme**. Gli undici erano quelli che sarebbero diventati apostoli.

**... riuniti insieme. Costoro dicevano: Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone.** È interessante vedere come i pezzi del puzzle completano il quadro. Simone Pietro, era lui l'altro individuo. Viene ora reso chiaro che Cristo era apparso anche a Simone.

È un modo unico di introdurre qualcosa, di dire qualcosa su cui le persone non si soffermano per riflettere. È un'informazione molto importante, specialmente se si considera la posizione di responsabilità, come capo degli apostoli, che venne data a Simone Pietro. Più tardi fu chiamato Paolo per essere apostolo dei gentili. Pietro era capo apostolo degli ebrei che sarebbero stati chiamati ed attirati da Dio.

Vediamo che il focus non era affatto sull'altro discepolo che stava camminando con Pietro – Cleopa. È questo qui il punto che ci fa sapere che era Simone l'altro individuo in compagnia con Cleopa. Questo dimostra il modo particolare in cui alcune cose sono state documentate nelle scritture.

Quindi, **dicevano: Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone. Essi allora raccontarono le cose avvenute loro per via**, ciò che era stato loro detto, ovviamente! Perché Cristo aveva loro spiegato delle cose rispetto al Messia, cominciando da Mosè fino alle cose scritte da Isaia, **e come lo avevano riconosciuto allo spezzar del pane**.

Che gran bella storia da raccontare. “Non sapevamo chi fosse.” “Il nostro cuore ardeva mentre parlava, ma non sapevamo che fosse lui.” “Siamo stati in sua compagnia tutti questi anni ma non sapevamo che fosse lui. Le nostre menti erano state chiuse a questo.” “Ma poi, quando spezzò il pane l'abbiamo riconosciuto.”

**Ora, mentre essi parlavano di queste cose, Giosuè stesso si rese presente in mezzo a loro e disse loro: Pace a voi!** Che sorpresa! Non posso fare a meno di rimaner commosso da storie come questa. È una storia che veramente si fa sentire, in particolare il modo in cui Cristo si rivelò a loro. Ancor oggi possiamo leggere queste cose e con lo spirito di Dio rimanerne commossi, come se fossimo lì.

Possiamo immedesimarci e renderci conto come ci sentiremmo nel sentirlo parlare. Lo spirito di Dio, con il suo potere, arderebbe in noi. Fu così per loro, anche se non avevano ancora lo spirito santo, ma venivano attirati da esso e certe cose venivano loro rivelate parzialmente e progressivamente.

Condividero poi la loro esperienza con gli altri. Fu qualcosa che li sollevò perché non sapevano cosa fare. Sarebbero forse tornati a fare i pescatori o qualche altro mestiere? Tutto ciò accadde col proposito di ispirar loro e anche noi.

Ora tutto ad un tratto lo videro tra di loro, dicendo “Pace a voi”. Avrebbe certamente un impatto su noi se dovesse apparire qui e mettersi a parlare. Altroché i film di fantascienza come Star Trek con il brillare delle luci. Scordatevi delle piccol luci. Lui può apparire quando vuole. Si presentò in forma fisica sebbene non fosse più fisico.

Era in forma di spirito come Dio Onnipotente, ma si manifestò in carne ed ossa nello stesso modo che Dio Onnipotente, Yahweh, si manifestò come persona, come pari, così per dire, per lottare con Giacobbe. La Sua fu solo una manifestazione fisica, come essere umano – né più forte, né più debole, ma in parità perché dovevano lottare.

Lottarono come esempio per noi, perché noi dobbiamo lottare. Non fu un caso ma tutto secondo un disegno. Tu sei Israele, un vincitore presso Dio. Perseveri con Dio.

Ora, da quel punto in poi Dio rivelò sempre più agli apostoli su cose che fanno parte delle scritture. Sono cose di cui parleremo man mano che continuiamo con questa serie, che hanno a che fare con il processo di redenzione e tutto ciò che esso coinvolge. Ci sono ancora molte cose che devono essere rivelate sul suo significato, cose che dobbiamo vedere, apprezzare, amare e a cui tenerci aggrappati. Dio vuole che si apprezzi e si ami molto, molto profondamente ciò che ci è stato dato.

Abbiamo toccato su un po' di questo nella serie recente intitolata *Separazione/Divisione e Unità*. Daremo una breve occhiata a quello per poi continuare a costruire su ciò che è stato detto allora. È in 2 Corinzi. Perché, ripeto, mi dà ispirazione notare il processo attraverso il quale Dio ci edifica e ci plasma. Quindi, ogni tanto c'è qualcosa come questo tema, che viene predicato, ma che ci permette di attingere da un altro sermone per costruire sul tema. È così che Dio lavora con noi.

Quando penso ai sermoni che vengono predicati nel corso del tempo, vedo che fanno parte di un processo costante di edificazione. In PKG siamo stati enormemente benedetti in questo. A volte è difficile apprezzare quanto Dio ha riversato su di noi nelle cose che siamo in grado di vedere, di conoscere. Le verità che ci vengono date sono la nostra forza. La nostra forza è nella parola di Dio. Con lo spirito di Dio è potente e prende vita. La parola di Dio ci focalizza, ci dà determinazione, ci dà una mente che persevera, che è disposta a combattere e a continuare nella lotta.

Detto questo, dovete essere e rimanere vicini a Dio. Dovete voler essere vicini a Dio e continuare a gridare a Dio ed essere costanti in questo, pentendovi costantemente anche del peccato ogni volta che peccate e ovunque accada, non tralasciando questo aspetto. Siate sinceri con Dio e Lui sarà con voi lungo tutto il percorso.

Prima di concentrarci con i versetti che ripasseremo, nella serie precedente ci sono stati dati degli avvertimenti sul modo in cui rispondiamo a Dio mentre ci redime da questo mondo. Intendo dire che Dio e Cristo hanno pagato un prezzo altissimo per redimerci, per separarci, per differenziarci da quelli del mondo.

È una cosa che dobbiamo apprezzare, che dobbiamo capire e per cui ringraziare Dio. E come già detto, queste sono scelte che dobbiamo fare nella misura in cui apprezziamo ciò che Dio ha sacrificato per ciascuno di noi, ciò che Dio e Cristo hanno lavorato per realizzare per noi.

**2 Corinzi 5:17 – Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creazione.** Qualcosa di nuovo nelle mani di Dio, un'opera che continua da 6.000 anni. Siamo benedetti di farne parte perché si tratta di Elohim. Questo è lo scopo della creazione, fin da quando furono creati degli esseri angelici. Poi fu creato l'universo che conosciamo ma che non comprendiamo, una vasta distesa di corpi celestiali. Non sappiamo quanto tempo ci sia voluto per crearlo.

E ora noi, l'apice della creazione di Dio perché si tratta di Elohim, di cui abbiamo l'opportunità di far parte.

**Egli è una nuova creazione; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove.** Parlando di ciò che Dio sta facendo, ciò che sta costruendo, ciò che sta creando in noi. Qualcosa di nuovo, totalmente diverso da ciò che eravamo.

**Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati,** una parola composta che significa "cambiare di conseguenza". Di nuovo, **Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a Sé,** per cambiare di conseguenza, per essere come Lui, per pensare come Lui e per poter giudicare nello stesso modo. Non dobbiamo giudicare con la tendenza umana, giudicando secondo l'apparenza fisica e secondo certe aspettative che abbiamo del nostro prossimo.

Noi impariamo che dobbiamo giudicare noi stessi. Il dito deve essere puntato verso noi stessi. Siamo noi che dobbiamo cambiare. Non possiamo cambiare nessun altro. Ognuno deve arrivare a prendere le proprie decisioni, a fare le proprie scelte. Possiamo fare da esempio. Possiamo incoraggiare quando ce n'è bisogno. Dobbiamo comunque essere in accordo con Dio nelle cose che hanno a che fare con il Suo modo di vivere, cosa che concerne come prima cosa noi stessi. Se vi viene data la responsabilità, di correggere, ma di farlo con la massima attenzione, facendo certo che sia in unità con Dio. Non è una responsabilità da esser presa alla leggera.

Nella Chiesa Dio ci benedice nel poter crescere tramite il processo di riconciliazione, processo che ci consente di essere trasformati e di diventare più simili a Dio.

"Riconciliati a Sé", per arrivare ad essere come Dio, pieni del Suo spirito, del Suo amore nelle nostre vite, nel nostro modo di pensare, invece dell'amore umano che è un amore egoistico, a beneficio di noi stessi, per il vantaggio che ne possiamo ricavare. L'essere umano è così. Amiamo ma ci aspettiamo qualcosa in cambio.



Dio non dà per ottenere qualcosa in cambio sebbene ne venga reciprocato migliaia e migliaia e migliaia di volte a causa del Suo modo di vivere. È automatico.

**... a Sé per mezzo di Giosuè il Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione...** Questa sì che è una benedizione. Abbiamo l'opportunità di Sabato in Sabato, da Giorno Santo a Giorno Santo. È un modo per portarci in unità con Dio, per riconciliarci a Lui.

**... poiché Dio ha riconciliato il mondo con Sé.** Questo è stato il Suo proposito già prima che creasse cosa alcuna. È per questo che è una cosa speciale vedere questo processo, come nelle cose della vita di Giacobbe. Capiamo perché gli fu dato il nome Israele e perché fu separato per un tempo, per poi tornare e lottare con Dio (in forma umana). Sono tutti esempi che hanno avuto luogo nel corso del tempo.

**... riconciliato il mondo con Sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli.** L'essere umano deve essere riconciliato. È dal tempo di Adamo ed Eva che ha peccato. Dio ci ha creati egoisti per natura.

Siamo nati nella carne secondo un Suo proposito, ossia che si sperimenti il modo di pensare di colui che si ribellò a Dio fin dal principio. Satana è l'avversario di Dio, è da allora che resiste a Dio, che Lo oppone, che combatte contro Dio. È importante capire chi lui è.

Eppure Dio ci ha creati con lo stesso modo di pensare, un modo egoistico, introverso, diverso da Lui. Ci ha creati così di proposito. Poi, col tempo decide quando aprire la mente di una persona in modo che possa cominciare a vedere questa realtà ed abbia l'opportunità di seguire una via molto più grande, la via di Dio.

Dobbiamo però prima vivere questa vita carnale per arrivare a odiarla. Solo in questo modo non avremo più in noi quel modo di pensare. Se arriviamo a vedere l'egoismo che è in noi, se arriviamo a vederlo sempre di più lo detesteremo sempre di più. Vedremo l'autore dell'egoismo e odieremo quel modo di pensare che osa opporsi al Grande Dio dell'universo. Dio ci dà invece l'opportunità di abbracciare Lui ed il Suo modo di vita. Queste sono scelte.

Ecco perché è così importante capire e riconoscere che col passar del tempo saranno tante le persone che non vorranno mai il modo di vita di Dio, proprio come è stato il caso nella Chiesa nel tempo. Questo sarà il caso anche quando questa terra sarà sotto il governo di Dio, quando le condizioni saranno più facili, quando le persone non dovranno più affrontare delle condizioni avverse come oggi. Tuttavia, ci saranno persone che non vorranno ciò che Dio offre. Nessun problema. Si tratta di una scelta.

**... riconciliato il mondo con Sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli...** Questo doveva esser fatto. Dato che abbiamo tutti peccato, cominciando con Adamo ed Eva, qualcosa doveva esser fatto per riportarci a Dio. Siamo intrisi nell'egoismo fin quando Dio non decide di liberare la persona da questo stato, dall'Egitto. Siamo molto benedetti nell'esser stati chiamati

ad uscire dall'Egitto spirituale, al punto che Dio non ci imputa più le nostre trasgressioni. È per questo che Cristo si è dovuto sacrificare per noi.

**... ed ha posto in noi la parola della riconciliazione.** Ogni aspetto della parola di Dio è collegata al Suo piano, perché noi si arrivi a far parte di Elohim. Ha tutto a che vedere con la redenzione, un processo che dura una vita. Non si compie dalla sera al mattino. Richiede molto tempo, molto sacrificio, molto versamento del sangue di Cristo sul suolo della terra, in maniera ripetuta in un senso, se capite ciò che sto dicendo. Questo è il pagamento fatto per i nostri peccati. Dio ci ha benedetti con questo. Incredibile!

Dunque, l'essere riconciliati ha a che fare con arrivare ad essere in unità con Dio. **Versetto 20 – Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio.** Di nuovo, l'essere riconciliati è una scelta. È questo che vogliamo? Siamo disposti a lottare per questo?

**Poiché Egli ha fatto...** Anche questo versetto è stato tradotto male. Infatti, la maggior parte delle traduzioni dicono "Poiché Egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato". Non è mai stato così. Cristo non è mai stato peccato. Lui ha pagato per il peccato. Ha pagato la pena per i nostri peccati, ma non fu mai fatto essere peccato. "... affinché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio."

Quindi, come ho detto poco fa, invece di **Poiché Egli ha fatto essere peccato**, tradotto correttamente sarebbe "portare alla luce; portato alla luce". Il peccato fu portato alla luce – messo in primo piano. Il peccato doveva essere affrontato. Si doveva venire alle prese con il peccato. È questo che viene inteso. Il peccato doveva essere messo in primo piano, deve essere affrontato altrimenti siamo tutti morti. La pena decreta la nostra morte.

Cristo ha messo il peccato in primo piano in modo che noi si possa essere riconciliati con Dio. Questo è il contesto dei versetti precedenti. Capiamo, quindi, che Cristo ha portato alla luce, ha fatto qualcosa al peccato pagando la pena per noi.

L'ultima parte della frase è anche importante: **Poiché Egli ha fatto**, o di nuovo, portato in primo piano – qui dice, **il peccato per noi**. La parola "per" viene qui usata nel greco in un senso figurato per significare "per portare, per mettere, per esporre". Quindi, per portare o per mettere il peccato in primo piano, per esporre il peccato... in modo che noi si sappia il modo in cui Dio ci sta redimendo e riconciliando.

Quindi, è meglio tradotto in questo modo: **Poiché Egli ha fatto** (portato in primo piano) **il peccato per noi**. Dunque, ha a che fare con Cristo come nostra Pasqua, nostro Agnello pasquale e lo scopo di Dio in questo, ossia che Cristo pagasse la pena per i nostri peccati.

Mi fermo qui. La prossima settimana forse leggerò alcuni articoli di notizie. Questo COVID continua a mutarsi e non va preso alla leggera. Dobbiamo cercare di fare la nostra parte. Dio ci dà la responsabilità, per quanto meglio possibile, di fare la nostra parte in queste circostanze.

Dio è sempre presente per proteggerci. Ci tiene sempre d'occhio. È sempre presente per aiutarci e per darci il Suo favore, ma anche noi dobbiamo adempiere alle nostre responsabilità. Quindi, ricordate questo nel corso di questa nostra esperienza con il COVID, e stiate attenti. Fate la vostra parte e agite con saggezza.